

CONVENZIONE

Inea e **Symbola** cercano il «prodotto interno di qualità»

È possibile stimare le quote di qualità del settore oleico-oleario? cosa caratterizza un olio di qualità? quanta parte dell'economia del settore oleico, e quindi del Pil, è riconducibile alla qualità e quindi può essere misurata e monetizzata? Le risposte a queste domande sono al centro della convenzione, siglata nei giorni scorsi a Roma, dal presidente di Inea, Tiziano Zigiotto, e il presidente della Fondazione **Symbola**, Ermete Realacci.

La convenzione punterà infatti a mettere a fuoco un Prodotto interno qualità (Piq) del settore oleario. Una ricerca che sarà condot-

ta sia valutando il peso della qualità come strumento di competitività e di differenziazione del prodotto sul mercato e sia individuando i punti di debolezza lungo la filiera, in modo da avviare azioni di qualificazione o attività di controllo per incrementare gli standard qualitativi.

«Nel corso del 2010 - ha detto il presidente di Inea, Tiziano Zigiotto - è stato avviato un filone specifico di ricerca, finanziato dal Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, per individuare le principali azioni in grado di migliorare l'efficienza del sistema dei controlli per il comparto agroalimentare. In que-

sto contesto il settore oleario ricopre un ruolo particolarmente rilevante per l'importanza che il consumatore attribuisce alla qualità del prodotto e per i problemi di competitività sui mercati nazionali e internazionali. È la prima volta, inoltre, che lo strumento del Piq verrà valutato per un comparto dell'agroalimentare italiano per individuare, lungo la filiera oleicolo-olearia, i fattori che conferiscono la qualità del nostro olio che gli viene riconosciuta in tutto il mondo». «Per l'olio - ha aggiunto il presidente di **Symbola**, Ermete Realacci - è importante seguire la stessa strada che da anni è stata intrapresa con successo nel settore vinicolo. Puntare sulla qualità più

che sulla quantità, sul legame con i territori e sulle eccellenze. Solo attraverso questa strada è possibile essere più forti in Italia e nel mondo contro la concorrenza sleale e le sofisticazioni che insidiano l'olio italiano. Con Inea condividiamo questo progetto comune e per questo pensiamo che riuscire a quantificare tutti quegli elementi materiali e immateriali che caratterizzano la qualità nella filiera produttiva dell'olio sia fondamentale, soprattutto nella crisi che stiamo attraversando, per difendere e far crescere uno dei prodotti più famosi del made in Italy».

Questo progetto rientra nell'ambito del progetto di ricerca relativo all'attuazione del piano oleicolo-oleario commissionato dal Mi-paaf. •

Lo studio del Piq serve a migliorare l'efficacia del sistema dei controlli

